

di non aver capito quello che Celestino scriveva nella sua Bolla parlando di colpa e di pena, non sottoposte a concessione ma ad assoluzione. Questa è la prova che Celestino non ha minimamente pensato all'Indulgenza. Bonifacio aveva capito benissimo che Celestino indiceva un Giubileo ma, non poteva permetterglielo, volle essere lui ad indirlo nel 1300. Infatti, proclamò l'anno giubilare ma in realtà stabiliva le norme di raccolta fondi per la concessione dell'Indulgenza Plenaria. Il giubileo non è stato mai fatto, né dagli Ebrei né dai Cristiani, da ciò il coraggio di Celestino di **osare**.

*Dopo 800 anni, il sogno di Celestino è ancora fermo di fronte alla difficoltà insormontabile di quel **condonare i debiti**.* La stessa parola "debito" dà molto fastidio perché è troppo concreto il da farsi, c'è poco da girarci intorno, inchioda ad una verità visiva e sincera. Non c'è posto per ipocrisia di dire una cosa e non farla, o farne un'altra. Non c'è pace senza vera riconciliazione.

Celestino parla ed esprime la chiarezza giubilare. Vuole pentimento sincero ed aggiunge che sia un pentimento, riscontrabile, da darlo a vedere: **"Vere penitentes et confessi"**, purtroppo tradotto **"pentiti e confessati"**.

Nella mente di Celestino erano presenti tante situazioni di degrado morale e come era stato banalizzato il Perdono di Assisi. La sua sofferenza di conoscere episodi che descrivevano gesti come quelli dei signorotti abruzzesi e marchigiani che pagavano le serve per andare in pellegrinaggio ad Assisi a lucrare l'Indulgenza per loro.

Se traduciamo "vere penitentes et confessi" con pentiti e confessati, si è completamente fuori tema e fuori verità. La parola "confessi" (reo confesso) è termine giuridico e significa ammissione della colpa e dar prova di cambiare vita. Questo agevolava la riduzione della pena. Se traduco "confessato" questo riguarda il sacramento della confessione avvenuto, in cui la colpa è stata rimessa e rimane da cancellare la pena dovuta alla colpa, materia della indulgenza.

Come poteva Celestino assolvere dalla colpa e dalla pena uno che era già stato confessato? Come richiedere prima della sua assoluzione che qualcuno debba essere veramente pentito e confessato?

Celestino una volta Papa, chiedeva una penitenza sincera ed evidente, la dimostrazione dell'essere veramente pentiti e darlo a vedere, amicizia sinceramente ristabilita, pace fatta, riconciliazione avvenuta. Solo così si poteva dare la stura per indire una festa, un Giubileo!

Il tradimento è seguitare a pensare di fare festa senza che nessuno si sia riconciliato. Festeggiare un matrimonio senza che nessuno si sia sposato. Il tradimento conti-

